che il suo autore si avrebbe procacciata chiarissima fama e come fitografo e come il primo a dare in luce una flora italiana descrittiva.

§ 21. DOMENICO VANDELLI. — ANTONIO DONDI-OROLOGIO.

SALVATORE MANDRUZZATO.

1732-c.1800

Domenico Vandelli oriundo di Livizzano nel Modenese, nacque nel 1732, dimorò molti anni in Padova, perlustrò erborizzando il Bolognese, il Bresciano, il Lombardo, viaggiò il Brasile, e dimorò qualche tempo a Rio de Janeiro. Finalmente fu chiamato a insegnar botanica nell'Università di Coimbra nel Portogallo, ove morì verso il 1800.

Mentre era a Padova, andava talora in cerca di piante con P. Arduino, e con lui scoperse presso il lago di S. Orsola l'*Ammannia verticillata* Lmk. Ma molto più si occupò qui a studiare le terme Euganee, sulle quali per commissione del Magistrato Veneto scrisse un'importante ed accurata illustrazione che contiene eziandio alcune osservazioni sulle piante termali e soprattutto sulle alghe.

Aveva il Vandelli allestito per la stampa una *Historia fossilium et vegetabilium ducatus Mediolanensis*, ornata, al dire dell'Arduino e del Moretti che la videro, di bellissime tavole e ricca di cose nuove, ma gli intrighi di mala gente ne fecero sviare la pubblicazione. Il Linneo colla istituzione del genere *Vandellia*, volle ricordare le benemeritenze di quest'A. nella botanica.

OPERE.

55. *Dissertationes tres de Aponi thermis*. Patavii. 1758.

56. *Tractatus de thermis agri Patavini*. Patavii. 1761. 4.

A pag. 117-118 l'A. ricorda le piante speciali che vivono intorno alle terme, quindi, pag. 119-123, descrive le alghe termali,

fra cui: *Conferva alba* (*Hygrocrocis alba* Trev.).... *Ulva thermalis valvulosa* (*Oscillaria labyrinthiformis* Ag.).... *Byssus coriaceus* (*Scytonema intextum* Trev.?).... *Byssus hemisphaericus* (*Oscillaria labyrinthiformis* Ag. var.)

57. *Fasciculus plantarum cum novis genereribus et speciebus*. Olisipone, 1771. 4. 4 tab.

Sono descritte alcune piante lombarde e poche alghe euganee.

Antonio Dondi-Orologio, marchese, nato a Padova nel 1751-1801 ed ivi morto nel 1801, fu buon cultore degli studi naturali, illustrò con accuratezza la geologia dei colli Euganei, ed ebbe per qualche tempo il carico di soprintendente ai boschi della provincia di Padova e di Vicenza. In un suo lavoro sulle terme Euganee, discorse anche sulle alghe di quelle e ne diede la illustrazione di una specie, che egli credette un fungo.

OPERA.

X 58. *Saggio di osservazioni fisiche fatte alle terme dei monti Euganei*. Padova, 1782. 8. pag. 111. 1 tav.

Da pag. 58 a 74 l'A. ragiona sulle alghe delle terme, ricordando molte di quelle già descritte dal Vandelli. In fine ragiona di un corpo stratificato a guisa di corteccia coriacea, ch'egli descrive ed effigia (fig. 5-7) per un fungo col nome di *Agaricus thermalis*. Secondo il Pollini (*Flor. ver.*) questo corpo non è altro che un agglomerato di molecole organiche e minerali sospese dapprima nell'acqua, coerenti in seguito in un corpo di forma variabilissima. Ma il Beggiate all'incontro (*Term. eugan.*) riconosce in questo *Agaricus thermalis* la *Oscillaria labyrinthiformis* Ag. e il Trevisan (*Fl. eugan.*) vi ravvisa lo *Scytonema intextum* Trev. var. *fasciculatum*. A noi pare che il substrato di questo corpo possa